

IL CASO

Viaggio nel mondo produttivo che aveva trovato un alleato nel centro-destra

Le imprese temono l'isolamento "Nessuno fermi gli investimenti"

CLAUDIA LUISE

Stallo, isolamento, penalizzazione. I timori che dopo un governo più sensibile alle necessità del Piemonte si passi a dialogare con un esecutivo che guarda meno alle istanze del Nord sono forti e accompagnano i pensieri non solo della giunta regionale ma anche di un'ampia fetta di classe imprenditoriale che era scesa in piazza per la Tav e aveva sempre confidato nell'anima leghista per portare avanti alcuni temi particolarmente cari, come la riduzione del cuneo fiscale e l'autonomia. Il commento ge-

nerale che accompagna una prudenza più di facciata che sostanziale è che il rischio è concreto e non va sottovalutato. Ma allo stesso tempo non è il caso di sbattere i pugni e sbilanciarsi troppo perché si finirebbe ancora peggio. «Sicuramente il problema è regionale perché ci ritroviamo senza una sponda amica che possa garantire e accelerare su tanti dossier ancora aperti», ragiona il presidente dell'Unione Industriale, **Dario Gallina**. «A livello locale possiamo anche andare avanti ma dobbiamo avere sostegno da parte del governo centrale e evitare ritardi e ripensamenti».

Il presidente regionale di Confindustria, **Fabio Ravanelli**,

spesso accostato al Carroccio, dice che e non sa se il Piemonte può rimanere isolato ma auspica «che non lo sia perché in una nazione normale il governo centrale non può fare alcun tipo di distinzione tra regioni in base al colore politico». I temi aperti partono proprio da provvedimento sull'area di crisi complessa.

«Torino è inclusa ma dovremmo andare a contenderci le risorse visto che quanto ci spetta non è ancora stato stabilito», spiega l'assessore regionale **Andrea Tronzano**. A prescindere da quello che accadrà

con il nuovo governo, i lavori per presentare i progetti che poi dovranno essere approvati e finanziati, procedono. «La

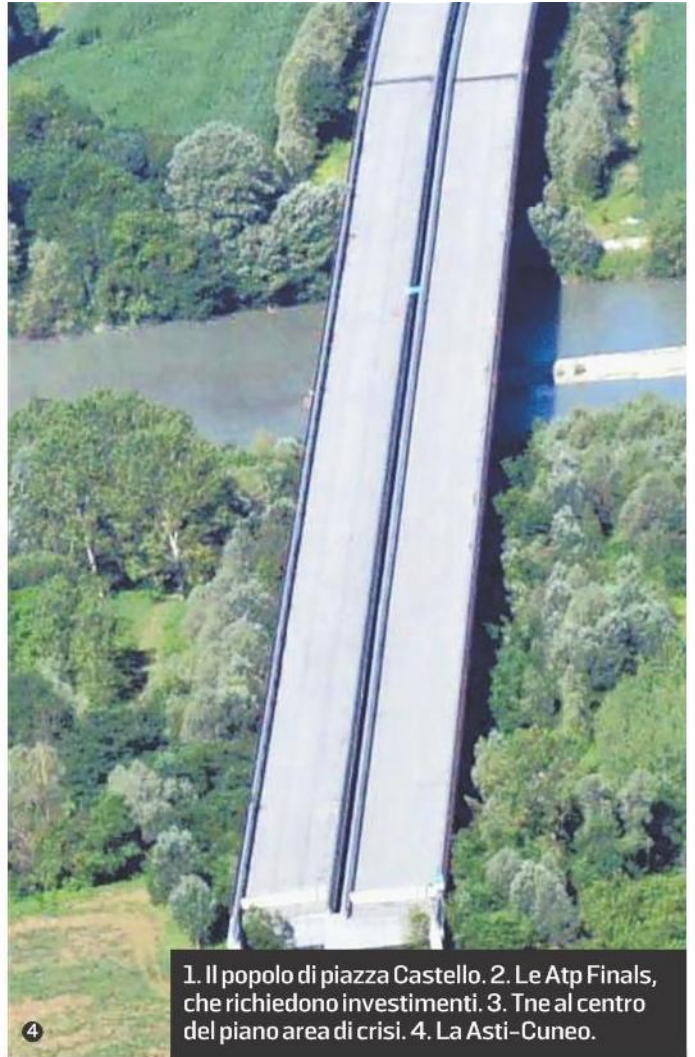
riunione del 9 settembre è confermata e le convocazioni sono partite. Ci vedremo con tutti gli attori, compresi i sindacati, e ciascuno presenterà la propria idea progettuale con una attenzione in più ai settori automotive e aerospazio», spiega ancora **Tronzano** che sottolinea come i due nodi principali restano il Manufacturing technology center da costruire a Tne e lo Space center di corso Marche. «Queste due cose sono anche utili alle piccole imprese, ma occorre lavorare per aiutarle in modo ancora più concreto. Il mio tentativo come Regione con Roma - dice ancora l'assessore - sarà di creare una zona economica speciale (Zes) e a livello locale

di fare squadra tra grandi imprese e Pmi, con le grandi che aiutano le piccole a crescere, e legare lo sviluppo economico al territorio».

Una partita difficilissima che si sarebbe potuta aprire solo con una sponda forte. «Se non si dà seguito a tutte le iniziative che si stavano sbloccando tutta l'imprenditoria ne risente, il fondamento per l'economia è la stabilità. Basta vedere che già si stavano organizzando investimenti sulla logistica da parte dei grandi gruppi in prospettiva della Tav», spiega **Massimiliano Cipolletta**, l'amministratore delegato del Gruppo Scai. **Alberto Balocco** è ancora più chiaro: «Più che preoccupato sono ampiamente rassegnato. Sulle grandi opere mi sembra non ci siano al governo delle teste pensanti ma personaggi che navigano a vista. Speriamo navighino il meno peggio possibile».

La pensa diversamente il presidente di Cna Torino, **Nicola Scarlatelli** che invece ritiene ci possa essere continuità grazie alla figura di Conte co-

me garante. —



1. Il popolo di piazza Castello. 2. Le Atp Finals, che richiedono investimenti. 3. Tne al centro del piano area di crisi. 4. La Asti-Cuneo.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



LE VOCI



FABIO RAVANELLI
PRESIDENTE
CONFINDUSTRIA



Io registro una perplessità: i due partiti confliggono da sempre, in ultimo sulla Tav



DARIO GALLINA
PRESIDENTE
UNIONE INDUSTRIALI



Ci ritroviamo senza una sponda amica che garantisca e acceleri sui dossier aperti



MASSIMILIANO CIPOLLETTA
AMMINISTRATORE
DELEGATO GRUPPO SCAI



Se non si dà seguito a tutte le iniziative partite l'imprenditoria ne risentirà



ALBERTO BALOCCO
AMMINISTRATORE
DELEGATO BALOCCO



Più che preoccupato sono ampiamente rassegnato: ormai si naviga a vista

